



UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE,
ISTRUZIONE E FAMIGLIA

Servizio coordinamento politiche per
la famiglia

lavoro@certregione.fvg.it
famiglia@regione.fvg.it
tel + 39 040 377 5012
fax + 39 040 377 5250
I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

Decreto n° 19628/LAVFORU del 26/08/2020

Fondo sociale europeo – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione -Programma operativo 2014/2020. Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà. Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015. Programma specifico 24/15 – Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia. Approvazione Addendum all'avviso pubblico approvato con decreto n. 590/SPS del 21 aprile 2017 e s.m.i.

Il Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia

Vista la deliberazione 23 luglio 2018, n. 1363 con cui la Giunta regionale ha approvato, con decorrenza 2 agosto 2018, l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

Vista la deliberazione 13 giugno 2019, n. 968, con cui la Giunta regionale ha disposto il conferimento di incarico di Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in capo alla dott.ssa Elisa Marzinotto, a decorrere dal 1° luglio 2019;

Vista altresì la deliberazione n. 955 del 26 giugno 2020, con cui la Giunta regionale ha disposto il rinnovo dell'incarico di Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in capo alla dott.ssa Elisa Marzinotto, a decorrere dal 1° luglio 2020;

Considerata l'attuale assenza dal servizio del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia, dott.ssa Elisa Marzinotto;

Richiamato il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPREg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare, l'articolo 29 relativamente agli incarichi dirigenziali sostitutori, nonché il proprio decreto n. 19202/LAVFORU dd. 06/08/2020 inerente gli incarichi dirigenziali sostitutori presso la Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia;

Visto il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;

Visto il DPREg. 15 ottobre 2018, n. 0203/Pres. "Regolamento per l'attuazione del Programma

operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)" e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24/10/2018, di seguito Regolamento;

Visto il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, che prevede tra l'altro la realizzazione del programma specifico n. 24/15 - Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia - a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del POR;

Visto il decreto n. 9344/LAVFORU del 19 ottobre 2018 di modifica e integrazione del PPO – annualità 2015 con il quale è stata approvata, tra l'altro, la modifica della descrizione del programma specifico 24/15 e, conseguentemente, è stato individuato il Servizio coordinamento politiche per la famiglia quale struttura attuatrice e referente del programma specifico;

Visto il decreto n. 590/SPS del 21 aprile 2017, così come modificato dal decreto n. 731/SPS del 31/5/2017, con il quale è stato approvato l'avviso pubblico per la sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, finalizzato all'attuazione del predetto programma specifico n. 24/2015 per gli anni educativi 2017-2018, 2018-2019 e 2019-2020;

Visto il decreto 919/SPS del 13 luglio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 26 luglio 2017, con il quale sono state approvate le manifestazioni di interesse dai soggetti proponenti ed è stato disposto il riparto delle risorse finanziarie;

Visti i decreti n. 1810/SPS del 1° dicembre 2017 e n. 1858/SPS dell'11 dicembre 2017, n. 1797/SPS e n. 1803/SPS del 1. dicembre 2017, n. 1805/SPS e n. 1808/SPS del 1. dicembre 2017, n. 1806/SPS e n. 1809/SPS del 1° dicembre 2017 con i quali è stato concesso e impegnato il finanziamento a favore, rispettivamente, della Cooperativa sociale arl "L'arca del bebè", dell'impresa individuale denominata "Tata Titti di Quintieri Tiziana", dell'ATI – capogruppo impresa individuale "La Luna di Paola Frasson", dell'Associazione "Fiori di lillà", finalizzato all'attuazione del predetto programma specifico n.24/2015 ed è stato disposto, per singolo beneficiario, l'impegno pluriennale delle risorse finanziarie per un totale complessivo di euro 75.000,00;

Vista la dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 30 gennaio 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale; Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 (Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, dalla legge 05 marzo 2020, n. 13", successivamente abrogato dal decreto legge n. 19/2020 ad eccezione dell'articolo 3, comma 6 bis e dell'articolo 4;

Visto il decreto legge 25 marzo 2020, n. 19 (Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19) in base al quale per contenere e contrastare i rischi sanitari derivanti dal virus COVID – 19, mediante uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, possono essere adottate una o più misure di contenimento della diffusione del virus tra quelle indicate all'articolo 1, comma 2 dello stesso decreto fino al 31 luglio 2020;

Vista l'Ordinanza contingibile e urgente del Ministro della Salute di intesa con il Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 23 febbraio con la quale, tra le misure urgenti per evitare la diffusione del Covid 19, è stata disposta all'art. 2 comma 1 lettera b) la chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado con efficacia fino al 01 marzo 2020;

Vista l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1/PC del 01 marzo 2020 del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che adotta straordinarie misure per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, tra cui la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia con efficacia fino al 08 maggio 2020;

Visti i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04 marzo, 08 marzo, 09 marzo, 11 marzo, 22 marzo, 01 aprile, 26 aprile, 17 maggio, 11 giugno e da ultimo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2020, è stata disposta anche la sospensione dei servizi

educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, fino al 31 luglio 2020;

Visto il DL 83/2020, articolo 1, comma 5 è intervenuto da ultimo prorogando le disposizioni del DPCM del 14 luglio fino al 10 agosto 2020.

Considerato che, stante il perdurare della sospensione dei servizi educativi per l'infanzia a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, si ritiene di integrare l'Avviso pubblico per la sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, mediante l'aggiunta di un Addendum a valere per l'anno educativo 2019/2020, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visto il parere espresso dell'ADG con nota protocollo n. 132217/LAVFORU dd.18/08/2020;

Ritenuto pertanto di:

a) integrare l'Avviso pubblico per la sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, adottato con decreto n. 590/SPS del 21 aprile 2017, così come modificato dal decreto n. 731/SPS del 31/5/2017, mediante l'approvazione di un Addendum, a valere per l'anno educativo 2019/2020, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

b) dare atto che la relativa spesa è già stata impegnata con i succitati i decreti n. 1810/SPS del 1° dicembre 2017 e n. 1858/SPS dell'11 dicembre 2017, n. 1797/SPS e n. 1803/SPS del 1. dicembre 2017, n. 1805/SPS e n. 1808/SPS del 1. dicembre 2017, n. 1806/SPS e n. 1809/SPS del 1° dicembre 2017;

c) pubblicare il presente decreto, comprensivo dell'Allegato Addendum parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Vista la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

Vista la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022);

Vista la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020);

Vista la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e per l'anno 2020);

Visto il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e per l'anno 2020 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2282 del 27 dicembre 2019;

Visto il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2020 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2283 del 27 dicembre 2019;

Vista la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);

Decreta

Per i motivi in premessa:

1. di integrare l'Avviso pubblico per la sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, adottato con decreto n. 590/SPS del 21 aprile 2017, così come modificato dal decreto n. 731/SPS del 31/5/2017, mediante l'approvazione di un Addendum, a valere per l'anno educativo 2019/2020, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. dare atto che la relativa spesa è già stata impegnata con i decreti n. 1810/SPS del 1° dicembre 2017 e n. 1858/SPS dell'11 dicembre 2017, n. 1797/SPS e n. 1803/SPS del 1. dicembre 2017, n. 1805/SPS e n. 1808/SPS del 1. dicembre 2017, n. 1806/SPS e n. 1809/SPS del 1° dicembre 2017 con i quali è stato concesso e impegnato il finanziamento a favore, rispettivamente, della Cooperativa sociale arl "L'arca del bebè", dell'impresa individuale denominata "Tata Titti di Quintieri Tiziana", dell'ATI – capogruppo impresa individuale "La Luna di Paola Frasson", dell'Associazione "Fiori di lillà", finalizzato all'attuazione del predetto programma specifico n.24/2015 ed è stato disposto, per singolo beneficiario, l'impegno pluriennale delle risorse finanziarie per un totale complessivo di euro 75.000,00;

3. pubblicare il presente decreto, comprensivo dell'Allegato Addendum parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE CENTRALE
(dott. Nicola Manfren)
firmato digitalmente

Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione Programma
Operativo del Friuli Venezia Giulia Fondo sociale europeo –
Programmazione 2014/2020
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015
Programma specifico n. 24/15 – Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione
flessibile dei servizi per la prima infanzia.

ADDENDUM AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI MODALITA' DI EROGAZIONE E FRUIZIONE FLESSIBILE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA (A VALERE PER L'A.E. 2019-20) CAUSA EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19.

PREMESSE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, in data 30 gennaio 2020 ha emesso una dichiarazione con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.

Il Consiglio dei Ministri, con propria deliberazione del 31 gennaio 2020, ha dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Con decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 05 marzo 2020, n. 13", successivamente abrogato dal decreto legge n. 19/2020 ad eccezione dell'articolo 3, comma 6 bis e dell'articolo 4 e il decreto legge 25 marzo 2020, n. 19 sono state adottate misure urgenti per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19) prevedendo, inoltre la possibilità di adottare misure di contenimento della diffusione del virus fino al 31 luglio 2020 mediante l'adozione di decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Tra le misure urgenti per evitare la diffusione del Covid 19, con Ordinanza contingibile e urgente del Ministro della Salute di intesa con il Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 23 febbraio, è stata disposta, tra l'altro la chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado con efficacia fino al 01 marzo 2020.

Con l'Ordinanza contingibile e urgente n. 1/PC del 01 marzo 2020 del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono state adottate straordinarie misure per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica tra cui la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia con efficacia fino al 08 maggio 2020.

Tra le misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19 adottate con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04 marzo, 08 marzo, 09 marzo, 11 marzo, 22 marzo, 01 aprile, 26 aprile, 17 maggio, 11 giugno e da ultimo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2020, è stata disposta anche la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, fino al 31 luglio 2020.

Il DL 83/2020, articolo 1, comma 5 è intervenuto da ultimo prorogando le disposizioni del DPCM del 14 luglio fino al 10 agosto 2020.

In considerazione dell'emergenza COVID-19 si è ravvisata l'opportunità di integrare l'avviso pubblico per la sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, adottato con decreto n. 590/SPS del 21/4/2017, così come modificato dal decreto n. 731/SPS del 31/5/2017, a valere per l'anno educativo 2019/2020, come specificato:

Fermo restando che sono rendicontabili, fino alla data del 22 febbraio 2020, tutti i costi previsti nell'avviso adottato con decreto n. 590/SPS del 21/4/2017, le spese ammissibili nel periodo di sospensione dei servizi educativi compreso tra il 23 febbraio 2020 e fino al 31 agosto 2020, possono riguardare esclusivamente i costi diretti relativi al mantenimento delle strutture quali, a titolo esemplificativo, l'affitto locali, il commercialista, la sanificazione, le fidejussioni, con esclusione di tutte le spese eventualmente sostenute nel periodo estivo per attività ludico ricreative rivolte alla fascia di età 0-3 avviate a seguito delle linee regionali e successive guide nazionali e, nello specifico, riferite a servizi socio-educativi per la prima infanzia e di sostegno alla genitorialità (anche in modalità a distanza) e di servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia (in presenza).

Il flusso finanziario da parte della SRA nei riguardi dei Soggetti attuatori avviene in un'unica fase, successivamente alla verifica e approvazione dalla struttura competente della documentazione presentata a rendiconto, che attesta le spese sostenute per l'anno educativo 2019/2020.

L'importo erogato sarà pari a quello corrispondente alla risultanza del controllo che evidenzia il finanziamento definitivamente spettante al beneficiario per la realizzazione dell'Operazione e, comunque, nel limite del relativo stanziamento.